



Rotary

Club Belluno

Fondato il 23 novembre 1949 - Distretto



Redazione: Via I. Caffi, 105 - 32100 Belluno - Tel. e Fax 0437 27612 - e-mail: rcbelluno@rotary2060.eu

Notiziario del Club - n. 12 - Anno 2020 - 2021

Programma del mese di giugno 2021



Convirtuale

"Guida Sicura: obiettivo 0 vittime sulla strada"

A cura della Commissione operativa del progetto costituita da Alberto Alpa-gio Novello, Gianfranco Castellan, Claudio Bristot, Andrea Fontana, Martina Savi, Anna Zanin, Laura Trevisson.

Interverranno i rappresentanti delle Istituzioni partners del progetto: Prefettura, Questura, ULSS, MIUR, VVF, Polizia Stradale, Carabinieri

Saranno svolti approfondimenti sul progetto Sicuramente Guida Sicura e sul progetto nazionale del Rotary 0 Vittime sulla strada. Inoltre ci sarà l'illustrazione delle novità previste per la seconda edizione che riguarderà il prossimo anno scolastico, e sulla collaborazione con i club del Friuli Venezia Giulia che sono anch'essi attivi da anni sul tema della sicurezza stradale

**Giovedì 3 giugno ore 19.00
con familiari ed amici**



Convirtuale

Riccardo Puglisi "Le prospettive dell'economia italiana nel breve e nel lungo termine dopo/durante una pandemia"

Riccardo Puglisi è professore associato in economia politica all'Università degli Studi di Pavia. Alunno del Collegio Ghislieri, ha studiato a Pavia (laurea in economia e dottorato in finanza pubblica) e alla London School of Economics (Master e PhD in economia). Si occupa principalmente del ruolo politico dei mass media, di finanza pubblica, e del ruolo economico delle istituzioni politiche. Ha pubblicato su riviste internazionali in economia e scienze politiche come il Journal of the European Economic Association, Journal of Politics, Journal of Public Economics, e Quarterly Journal of Political Science. È redattore della voce.info. Attualmente insegna scienza delle finanze a Pavia e in Bocconi e political economy a Pavia. In precedenza ha insegnato teoria dei giochi e metodi statistici presso il dipartimento di Scienze Politiche del Massachusetts Institute of Technology (2005-2007) ed è stato Marie Curie fellow presso l'Université Libre de Bruxelles (2007-2009). Nel 2013-14 ha fatto parte del gruppo di lavoro sui costi della politica nell'ambito della spending review condotta da Carlo Cottarelli; nel 2015 ha ottenuto il Premio Ghislieri con Virginio Rognoni, e nel 2016 ha vinto con James M. Snyder, Jr. (Harvard) la Hicks-Tinbergen Medal per il miglior articolo pubblicato nel biennio precedente sul Journal of the European Economic Association.

**Giovedì 17 giugno ore 19.00
con familiari ed amici**

Conviviale

Passaggio delle consegne - Ristorante Nogherazza

**Giovedì 24 giugno
(farà seguito il programma)**



**Il Rotary crea
opportunità**



SERVIRE PER CAMBIARE VITE

I loghi e i motti dell'anno 2020-2021 e del 2021-2022
Per il Passaggio delle Consegne del 24 giugno il Club confida nel ritorno alle Conviviali in presenza nell'auspicio che il giro della ruota segni il rifluire del riavvicinamento sociale.

DIARIO DEL CLUB

Incontro con la dott.ssa Maria Grazia Carraro (29 aprile 2021)

Il giovedì rotariano ha ospitato il nuovo Direttore Generale della Azienda Sanitaria "Dolomiti", dott.ssa Maria Grazia Carraro, in una serata partecipata che si è protratta per oltre 1 ora e mezzo.



L'agenda della serata prevedeva, fuori dal consueto, l'intervento di tre Rotariani, oltre quello del Presidente, che in modo sintetico ed efficace hanno focalizzato alcune criticità e peculiarità della provincia di Belluno, favorendo una reciproca conoscenza.

Il Presidente ha presentato l'ospite con una sintesi del curriculum professionale.

La dott.ssa Carraro è laureata in Medicina e Chirurgia e ha conseguito la specializzazione post laurea in Igiene e Medicina Preventiva. Ha una esperienza di oltre venti

anni nella direzione di strutture ospedaliere di complessità medio-alta, prevalentemente in posizione di vertice. Negli ultimi 5 anni ha ricoperto l'incarico di Direttore Sanitario della Azienda Sanitaria "Veneto orientale". Presenta una ricca pubblicistica e importanti eventi formativi, soprattutto inerenti al management sanitario, e ha effettuato visite didattiche in Belgio, Scozia e Catalogna per studiarne i modelli di assistenza sanitaria.

Laura Trevisson, prevista in scaletta e impedita a presenziare, ha fatto pervenire una relazione che illustra l'ambito imprenditoriale della provincia, con un forte richiamo a dare impulso allo sviluppo del digitale e alle politiche di reclutamento e formazione dei giovani, per affrontare le grandi sfide dei prossimi anni su uno scenario globale.

Gino Zornitta ha illustrato il contesto demografico della provincia e il trend in atto.

I problemi di denatalità (tasso di nascita è sceso dal 12 per mille dei decenni scorsi al 6 per mille), il tasso di mortalità costante al 12 per mille e l'aumentata attesa di vita sono fenomeni presenti su tutto lo scenario europeo, ma in provincia di Belluno sono sopra la soglia nazionale e regionale e producono un invecchiamento e una riduzione della popolazione, scesa sotto i duecentomila residenti. Ne deriva che i bisogni socio-assistenziali e sanitari sono cogenti e aggravati dalla presenza di nuclei familiari, spesso monopersonali, dispersi sul territorio e composti mediamente da meno di tre unità.

Il presidente, Chiara, affronta alcuni aspetti socio-assistenziali, in particolare riguardo alle RSA (residenze sanitarie assistenziali), che in provincia sono una trentina. Sono in atto alcune criticità che rendono precario il presidio della non autosufficienza. Intanto un patrimonio strutturale, da mantenere e adeguare, con risorse finanziarie non facilmente reperibili. Ma l'aspetto più preoccupante è la mancanza di infermieri che causa il paradosso di 200 p.l. non utilizzati a fronte di richieste e bisogni inenunciabili enormi. Gli infermieri peraltro privilegiano il lavoro in aziende sanitarie, per cui si rende necessario uno sforzo per concertare strategie nuove, alla ricerca di nuove collaborazioni che raffreddino la competizione in atto.



Felice Gaiardo ha introdotto il tema del volontariato, che connota il bellunese come comunità solidale e che offre alla azienda sanitaria una partner ship preziosa. Si è focalizzato sulle croci che operano nel campo del soccorso sanitario primario e secondario in stretta collaborazione con la Centrale Operativa 118. e il SUEM. Le associazioni presenti in provincia sono 16, di cui la metà in agordino e zoldano, con oltre 400 volontari e decine di automezzi che percorrono oltre 500.000 km./anno. L'attività svolta è insostituibile per l'azienda sanitaria, visti anche i costi estremamente contenuti. Viene segnalato il problema delle crisi vocazionali e

del reclutamento di nuovi volontari, derivante da spopolamento e invecchiamento.

Maria Grazia Carraro interviene con stile comunicativo semplice, pacato, essenziale e accessibile, rendendo efficace e gradevole l'esposizione. Non conosceva la provincia e nelle prime settimane non ha perso occasione per visitarla ammirando la bellezza del territorio, con qualche preoccupazione per i problemi di accessibilità e mobilità rilevati. Non è mancato il richiamo alla emergenza pandemica in atto e al valore strategico della campagna vaccinale che in provincia vede collaborazioni e sinergie importanti messe in campo da enti territoriali, volontariato e medici di medicina generale.

Ha apprezzato la generosità e il feeling dei bellunesi verso gli ospedali che si concretizza in donazioni e offerte liberali importanti e inusuali in altri territori.

Giudica la dotazione tecnologica dei nostri ospedali di ottimo livello e molto buono, con diverse eccellenze, il target professionale dei vari reparti.

Vi sono le condizioni per partecipare a studi clinici ed eventi scientifici ed è realistico pensare a nuove collaborazioni con l'università, condizioni che producono un utile potere attrattivo sui professionisti. Un territorio vasto e accidentato sotto il profilo orogeografico, come il bellunese, può trovare nella telemedicina, nelle più svariate articolazioni, soluzioni a problemi complessi abbattendo le distanze fisiche, contenendo la variabilità comportamentale e rendendo accessibile il meglio della rete ospedaliera in tempo reale.

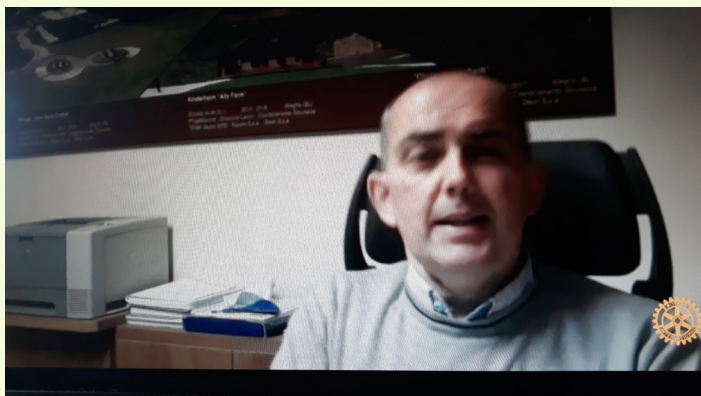
Alla luce della doppia stagione turistica, invernale ed estiva, dovrà essere curata con attenzione la flessibilità organizzativa degli ospedali per allineare il contesto variabile della domanda alla offerta.

Molto apprezzato lo stato di salute generale della provincia che va visto come l'esito finale di un lavoro, che vede l'impegno della azienda, unito a quello dell'intera comunità nelle più svariate componenti sociali e produttive.

Alla fine sono intervenuti due soci, Angelo Paganin, che ha ricordato la centralità del sociale e sollecitato l'indicazione del nuovo direttore dei servizi sociali, e Fabio Ricagna che ha richiamato i sentimenti di appartenenza all'azienda dei professionisti e il plus valore che produce, molto oltre gli obblighi e i debiti meramente contrattuali.

Il saluto finale è stato accompagnato dall'auspicio di ulteriori occasioni di incontro e confronto.

(Lucio Di Silvio)



DIARIO DEL CLUB

GIANLUCA COMIN (6 maggio 2021)

La Presidente ringrazia Maurizio Busatta che ha invitato Gianluca Comin e presenta il relatore - docente imprenditore, consulente, giornalista, figura di spicco del mondo della comunicazione del nostro Paese - che prenderà spunto per il suo intervento dal libro **"# ZONA ROSSA. Il Covid-19 tra infodemia e comunicazione"** scritto nel marzo-aprile del 2020 in collaborazione con Lelio Alfonso e altri colleghi giornalisti.



Il libro, esordisce il Professor Comin, è nato in lockdown interrogandosi su cosa stava accadendo e soprattutto su come i cittadini avevano risposto all'emergenza. Era successa una cosa illogica, i cittadini chiusi in casa, senza poter uscire, non poter vedere i propri cari avevano accolto il lockdown in modo festoso, con applausi, con bandiere alle finestre. Reazione sorprendente che non dipendeva solo dalla paura del Coronavirus, ma molto anche dalla comunicazione fatta nei primi tempi. C'è stato infatti un primo tempo, iniziato il 7 marzo e terminato il 15-16 maggio, seguito da un secondo tempo iniziato in ottobre e che sta proseguendo ancora oggi. Nel secondo tempo l'atteggiamento delle persone è cambiato, è cambiato lo spirito con cui accogliamo i diversi annunci del governo, ed è cambiato nel frattempo

lo stesso governo. Va rilevato che nella prima fase e per la prima volta nel nostro Paese i mezzi di comunicazione avevano dato un grande spazio alla scienza, si era presentata l'occasione di far fare un salto culturale al paese e invece gli esperti si erano presentati al pubblico con tante voci dissonanti perdendo la loro occasione. "Infodemia" (vale a dire epidemia più informazione) è una parola lanciata dal DG dell'Organizzazione mondiale della sanità che si accorge che insieme alla diffusione del virus c'è la diffusione di una profonda disinformazione.

Il Professor Comin si sofferma sui messaggi comunicativi più importanti.

Della prima fase ricordiamo alcune immagini iconiche:

- Mattarella che scende dall'Altare della Patria,
- Conte in TV a qualsiasi ora della sera,
- Borelli che ogni giorno alle 18 snocciola dati su dati,
- l'avvento dei professori in TV.

Due elementi si compongono nella gente:

- la spinta di passione, si accetta l'ordine di stare in casa con adesione, con applausi,
- c'è fiducia nelle persone verso dati che non si capiscono, verso il Presidente del Consiglio.

Conte assume su di sé tutto il peso della pandemia, voce unica, pacata, rassicurante.

E' una fase inaspettata in cui tutti gli italiani accolgono con disciplina le regole.

Poi la seconda fase, quella che stiamo vivendo anche adesso, tre cose cambiano l'approccio alla pandemia:

- Draghi nei primi due mesi non parla, fa del silenzio una forte comunicazione. La prima comunicazione in parlamento è ad inizio aprile per annunciare l'obiettivo delle 500.000 vaccinazioni al giorno,
- Biden fa lo stesso. Non si chiude nel silenzio, ma rovescia l'approccio di Trump,
- il vaccino diventa lo spartiacque tra bene e male. Per entrambi questi due governi la comunicazione si concentra su tutto ciò che riguarda la vaccinazione, la pandemia passa quasi in secondo piano.

Riflessione: c'è comunicazione e comunicazione:

- la comunicazione istituzionale informa i cittadini su ciò che le istituzioni fanno,
- la comunicazione politica è rivolta alla creazione di consenso.

Se c'è errore di Conte, sta nell'aver confuso tra le due comunicazioni. Conte fa soprattutto comunicazione politica che peraltro lo porta ad avere consenso politico, perché asseconda il pubblico. Nel lasciare il governo ha circa il 60% del consenso degli italiani.

Anche il Commissario Protezione civile all'inizio, per poco, fa comunicazione istituzionale, poi si trasforma in comunicatore politico, così anche il Commissario Arcuri che dopo essersi concentrato su mascherine e respiratori, dopo cinque mesi comincia ad apparire quasi giornalmente in TV.

Scontro tra competenze: soprattutto i Presidenti di regione durante tutto il Governo Conte sono in contrasto con lo Stato centrale e tra di loro, perché esercitano una comunicazione politica: giocano una partita loro, c'è chi la giova bene, come Zaia, De Luca e ci sono altri che la giocano male.

Esperti: Bunioni, Brusaferrò e tanti altri nessuno li conosceva. Erano personaggi di secondo piano, bravissimi nel loro lavoro ma confinati nei loro recinti. Diventano protagonisti, anche per la necessità dei media di trasformare la pandemia in qualcosa che si vede. C'è moltiplicazione di voci, competizione anche tra loro. Escono dal ruolo. Commentano addirittura i fatti politici. Tutto ciò non è bene e va a incidere sulla loro credibilità.

Altra cosa importante sono le immagini. Possiamo identificare la pandemia in queste tre immagini:

- Mattarella: che ricorda al pubblico che non va dal barbiere nemmeno lui (grazie ad un "fuori onda" non previsto),

- il Papa sotto la pioggia nella Piazza di S. Pietro vuota, è qualcosa che resterà nella storia,

- Elena Pagliarini, l'infermiera di Cremona, stanca, distrutta, che dorme sul computer su cui registra i malati che entrano.

Il personale sanitario: eroi, poi non più eroi, poi ancora eroi. Fino a poco tempo fa prevaleva il pensiero che la sanità non rispondesse alle esigenze del cittadino; la pandemia ha fatto degli operatori sanitari degli eroi, riconoscendone i sacrifici enormi.

Immagini iconiche oggi:

- le file alle vaccinazioni,

- Mattarella, questa volta seduto su una poltrona che aspetta il suo turno per la vaccinazione come ogni cittadino, con grande messaggio comunicativo,

- riapertura dei ristoranti, ritorno a tentativo di normalità.

Come governare l'infodemia:

Fare buona comunicazione per combattere le fake news:

- è fondamentale la semplicità dei messaggi, per arrivare direttamente alle persone,

- arrivare a convincere i cittadini che le cose che diciamo sono vere,

- tempestività nel fornire quadro accurato del pericolo, altrimenti c'è panico,

- arrivare perfino a dire "non lo so".

Rischio della cattiva comunicazione è l'incertezza che certamente alimenta la paura, l'ansia, il terrore, che portano allo sconforto, all'impotenza e allora le conseguenze sono la negazione o il panico.

La Comunicazione è la chiave del successo. L'Italia in un certo momento fu portata a modello dall'OMS.

Sono seguite domande da parte di Chiara Santin, Francesca de Biasi, Klaus Shillkowski.

A Chiara che ha chiesto come portare il cittadino a riflettere sulla reale situazione dei servizi residenziali oggi spesso bersaglio di messaggi negativi il Professor Comin ha risposto che serve una riflessione sulla capacità di comunicare in maniera chiara e anche strumenti che possano essere dati per il passa parola, per la comunicazione da persona a persona.

Francesca ha portato l'attenzione sulla sovraesposizione psicologica dovuta a tempi e regole stringenti e ad una comunicazione eccessiva ed aggressiva. Ci siamo contagiati tutti e la politica non ha pensato a questa dimensione. Perché non è stata messa sull'avviso la gente? Ci saranno ritorni preoccupanti. Il Professor Comin ha risposto che sul problema lutti, ecc. stanno lavorando. Nessuno invece ha affrontato il disagio crescente di giovani e bambini, ne è stato parlato occasionalmente. Ci vorrebbe un pool di esperti. Avremo davanti due grandi crisi: crisi economica e crisi psicologica. Ha anche fatto cenno alla contagiosità del comportamento negativo di pochi. In risposta a Klaus, il relatore ha condiviso che c'è della cattiva comunicazione. Ciò che ci salva è la pluralità delle voci.

Stimolato da Chiara, il relatore ha espresso alcuni suoi punti di vista finali. Spera che resti il lockdown alle 22. E' facile prendersela con la politica. E' una responsabilità diffusa. Dobbiamo scartare le facili soluzioni e andare a fondo sui fatti veri. E' grave che oggi chiunque possa alterare i fatti.

DIARIO DEL CLUB

Il Ministro Federico D'Incà (13 Maggio 2021)

In streaming da Roma il politico bellunese ha raccontato le sue esperienze governative iniziate il 5 settembre 2019 con la nomina a Ministro per i Rapporti con il Parlamento con delega alle Riforme del secondo Governo Conte e proseguite il 13 febbraio 2021 con la conferma a Ministro dei rapporti con il parlamento del Governo Draghi.

All'indomani della prima nomina, il 21/2/ 2020, veniva riconosciuta ufficialmente la pandemia Covid 19 che avrebbe cambiato le nostre vite. Il Ministro la vive in solitudine a Roma, riducendo i contatti sociali. Avviato il lockdown, il governo affronta il problema economico.

L'Italia è colpita più degli altri Paesi. I sostegni economici deliberati in più tornate ammonteranno a 220 miliardi. Riconosce che il governo ha goduto della collaborazione dei partiti. L'estate 2020 fu abbastanza buona, poi giunse la seconda ondata di contagi e poi la terza. Molti settori economici si sono arrestati e molti ancora oggi sono in sofferenza.

Un grande passo in avanti fu lo sviluppo dei rapporti europei con sbocco nel Piano NextGeneration. Nel suo ruolo il Ministro dovette curare difficili rapporti per mantenere tutti i processi parlamentari del Paese. Il parlamento fu il luogo dove le persone erano più vicine.

Benché a volte tra molte polemiche il parlamento portò a buon fine i suoi adempimenti.

Sono stati introdotti strumenti innovativi e strutture nuove, stanziamenti per la sanità e la scuola, oltre 100 miliardi sono stati destinati alle imprese. Il Ministro è orgoglioso per quanto fatto. Il Governo Conte è cessato non per voto parlamentare. Dopo che la ricerca del Conte ter non ebbe esito, è nato il Governo Draghi.

Mario Draghi è persona decisa, con autorevolezza internazionale nuova per l'Italia

che attraverso lui ha acquisito centralità nel panorama internazionale. Draghi è la persona che ha il profilo europeo più forte.

Il Governo ha due traguardi: per prima cosa realizzare il programma vaccinale (obiettivo 500.000 vaccini al giorno, fino a 1.000.000 nel mese di giugno). Si ritiene che a metà settem-

bre il paese potrà raggiungere l'immunità di gregge. Da fine giugno dovremmo poter togliere le mascherine.

Il secondo traguardo è l'avvio del PNRR.

Il Piano ha già avuto tre passaggi parlamentari, unico tra i Paesi europei. Prevede la disponibilità di 191+31 miliardi di euro di risorse finanziarie per il salto di

qualità del Paese. Presuppone le riforme, in mancanza i soldi tornano indietro.

Sono previste sei missioni orientate alla Next Generation:

- Innovazione, competitività, cultura per € 49 miliardi,
- transizione ecologica per € 68 miliardi,
- infrastrutture e mobilità sostenibile per € 31 miliardi,
- inclusione per € 22 miliardi,
- salute per € 18 miliardi.

Sono richieste le riforme della Giustizia, per ridurre i tempi dei processi civile e penale del 40%, della Pubblica Amministrazione, della Concorrenza. Dalle riforme è atteso un progresso annuale del PIL del 4%.

Il Ministro D'Incà dedica la parte finale del suo intervento al Territorio bellunese.

E' un momento positivo per la nostra provincia:

- abbiamo avuto i Mondiali di sci di Cortina, seguiranno le Olimpiadi: con ricadute sulla viabilità e l'elettificazione degli anelli ferroviari,
- sono in corso i lavori per la banda larga,
- si conta di portare a soluzione due realtà difficili del Borgo Val Belluna. Acc e Ideal Standard.



La provincia ha il grande problema demografico che colpisce tutte le aree interne del nostro Paese. Ne vede la soluzione tramite investimenti sui giovani e sulla basi infrastrutturali, sull'accessibilità alle innovazioni. Mette in evidenza i nostri vantaggi ambientali e geografici. Siamo al centro dell'Europa. Ci sono aree tra le più ricche del mondo. Siamo in democrazia.

Poi il Ministro si mette a disposizione per le domande dei soci.

Alle riflessioni di Juri fa seguito dicendo che con Franco, sorprendente!, due sono i ministri di Trichiana! Si sono conosciuti a Roma e reincontrati a Trichiana. Alla discussione del PNRR si sono trovati ai due lati di Draghi che quando li vede dice "Ecco qui i bellunesi!"

A Chiara e Paolo Doglioni che lo interpellano sul malessere della montagna e la necessità di collegamento tra montagna e pianura fa l'osservazione che anche per Zoppè e Gosaldo il tema della banda larga potrà dare nuove opportunità per rafforzare l'attrattiva che già hanno per la loro bellezza.

A Ermanno: un ministro normale non dovrebbe avere nemmeno un commissario. E'

tutto complicato in questo Paese. Circa le Regioni confinanti: i soldi sono importanti, ma i Comuni di confine ricevono 24 milioni l'anno. Occorre dare segnali ulteriori per trattenere i cittadini dei nostri paesi alti.

A Chiara che chiede come gli ospedali di Comunità si possano preparare al PNRR risponde che nel momento in cui arrivano i bandi bisogna avere i progetti pronti. Milano (!) riesce a mettere a terra progetti per 1 miliardo all'anno. Bisogna avere capacità di progettare con velocità, annullando i tempi morti.

Il Ministro conclude dicendo che lui si trova a vivere tutte le tensioni parlamentari. Quello che vede è che tutti cercano di piantare le loro bandierine. Ora occorre donare al Paese. Questo è quanto i cittadini devono chiedere alla politica! La comunicazione politica è un problema del Paese: è forte, aggressiva. Mette in guardia dal lasciarsi affascinare da false promesse.

La presidente lo saluta facendogli presente che siamo consapevoli dell'importanza della comunicazione tanto è che è appena stato ospite del Club Gianluca Comin e ringrazia il Ministro per la sua esposizione efficace e piacevole.

APPUNTI

All'indomani della Assemblea Distrettuale di sabato 22 maggio ci portiamo appresso dei messaggi forti che vanno dalla rivisitazione della storia Rotary evocata da Angelo Di Somma con il richiamo alla figura profetica di Paul Harris all'attualità organizzativa del Distretto trattata dal **Governatore entrante Raffaele Caltabiano**.

Il Distretto approccia il 2021-2022 con una struttura organizzativa articolata e severa, avviata a connessioni molteplici e dirette con i Club.

L'Assemblea ha affrontato molti temi e offerto numerosi spunti. Tra essi ci sono rimasti impressi i vari richiami ad una più coinvolgente **partecipazione, personale e diretta, dei soci alla vita del Rotary**.

Il Governatore entrante ha fatto riferimento ai soci richiamandoli alle regole, non per formalismo, ma per imprimere efficacia alla loro azione.

Per ampliare l'impatto del Rotary nella Comunità, il socio è chiamato a mettere in evidenza i valori del Rotary.

La partecipazione del socio alle Commissioni Distrettuali è stata resa libera: Il socio è invitato a dare direttamente la propria disponibilità.

E' stato ricordato che la Rotary Foundation si regge sui liberi contributi. E quindi sono caldegiate le donazioni e in particolare i soci sono stati invitati ad aderire al programma EYER - Every rotarian every year - che prevede la donazione di \$ 100 ogni anno da parte di ciascun singolo rotariano.

Successivamente anche il **Presidente internazionale Shekhar Mehta** in collegamento dall'India ha chiamato in causa direttamente i soci rotariani lanciando una sfida audace: "Ogni socio porti nel club un nuovo socio, è una responsabilità individuale".

In definitiva ancora una volta è risaltato che la figura del socio è centrale nel Rotary che da essa prende forza, efficacia, visibilità.

MONDO ROTARY

Quest'anno impervio ha sollecitato immaginazione, volontà, spirito di resilienza di Club e Distretto per imprimere continuità e forza alla vita rotariana.

Segnaliamo le iniziative prese dal DISTRETTO in chiusura d'anno.

CONGRESSO DISTRETTUALE SABATO 19 GIUGNO DALLE ORE 9.30 ALLE ORE 13.

Il Governatore comunica che a seguito del continuo miglioramento della situazione sanitaria il Distretto conta di poterlo celebrare in presenza, ancorché il numero dei posti disponibili in base ai protocolli Covid non potrà che essere limitato.

Ai soci si presentano pertanto due possibilità:

PARTECIPAZIONE IN PRESENZA AL TEATRO GOLDONI A VENEZIA (salvo non intervengano nuove restrizioni):

Modalità: **prenotazione con largo anticipo: entro il 1° giugno** comunicando il proprio nominativo alla Segreteria Distrettuale (+39 351 8196535 - segreteria2020-2021@rotary2060.org)

PARTECIPAZIONE IN STREAMING: aperta a tutti i soci. Sarà comunicato il link per l'accesso.

SAVE THE DATE

SPETTACOLO DI ANIMAZIONE E DIVERTIMENTO: Sabato 5 giugno ore 18.30

Il Governatore ha scritto che il perdurare della pandemia COVID ha costretto tutte le Commissioni legate alla disabilità (Albarella, Parchi del sorriso, Villa Gregoriana, Ancarano) ad interrompere tutte le attività. Per manifestare la presenza e vicinanza in concreto a quanti hanno condiviso momenti indelebili, il Distretto ha pensato ad uno spettacolo di musica e cabaret per i nostri "amici meno fortunati", come era nella consuetudine alla fine della cena presso ciascun "Happycamp".

Tutti i rotariani sono attesi in piattaforma Zoom con

pc: <https://us02web.zoom.us/j/81386391049>

o con mobile, ID riunione: 813 8639 1049



INTERVISTA AI NUOVI SOCI: NICOLA DEL DIN

Usciamo dalla strada regionale agordina nei pressi di Taibon per incontrare Nicola nella sua azienda. Individuiamo a distanza l'edificio, un blocco solido, dal colore marcato e dai geometrici tocchi decorativi delle facciate. La sede dell'azienda, dall'architettura futuristica, è il risultato di un intervento di ricostruzione durato tre anni ed appena concluso che l'ha reso il primo edificio completamente sostenibile certificato Casa Clima business del Veneto.

L'interno accoglie in spazi lineari, essenziali, modulati dalla varietà dei materiali, una parete angolare è coperta da un tappeto erboso verde ("stabilizzato"), le pareti di separazione sono in vetro, si ha la sensazione di un ambiente prossimo alla natura e ricco di tecnologia, proiettato al futuro.

Intorno al tavolo delle riunioni, in legno massiccio, Nicola avvia il racconto della storia della sua azienda. La mamma Maria Pramaor nel 1961 era la 18^a dipendente assunta da Luxottica. Dopo dieci anni di esperienze, nel 1971 apriva un laboratorio per eseguire in proprio le lavorazioni destinate alla stessa Luxottica. Arrivò l'anno 1985 quando Luxottica riassorbì le lavorazioni esterne. Maria Pramaor invece - aiutata dal marito che era dirigente di un'azienda del settore legno - continuò dedicandosi alla produzione conto terzi per altri clienti. Nel tempo si rese conto che in provincia il buon andamento del mercato aveva incoraggiato la nascita di una moltitudine di occhialerie che si dedicavano al medesimo prodotto. Così nel 1990/91 prese la decisione di differenziarsi cambiando materiale e passando dal metallo tipicamente usato nella produzione degli occhiali al titanio. Fu la prima in Italia ad orientarsi a questo materiale e tuttora Pramaor è l'unica azienda in Italia con il know-how adeguato alla realizzazione di prodotti in titanio che abbiano notevole complessità costruttiva. Acquistò i macchinari in Giappone e iniziò a produrre montature in titanio per grossisti tedeschi e poi per Marcolin e altri clienti internazionali, quale terzista. Nel 1998 mancò il signor Del Din che amministrava l'azienda e Nicola nel frattempo entrato in azienda, e allora ventitreenne, rimase solo in quel ruolo. Ciò avvenne proprio nel momento di massima delocalizzazione in Cina dei propri clienti. Dal 1998 al 2007, conseguentemente, Nicola visse gli anni più difficili, a tratti quasi drammatici, della sua vita imprenditoriale. La concorrenza della Cina aveva l'effetto di spingere i prezzi al ribasso. L'azienda Pramaor occupava 15/16 persone.

Dal 2007 Nicola iniziò la collaborazione con

Giancarlo Recchia che si prese cura della parte amministrativa, diventando socio di minoranza.

Con il contributo di Giancarlo e grazie alle competenze nel titanio l'azienda si salvò e dal 2007 avviò la sua ascesa nel mercato cominciando a partecipare al Mido (della cui Associazione ora Nicola è Vice Presidente) e alle altre fiere del settore.

Nicola, prestando attenzione allo sviluppo di alcune aziende nord europee che stavano ottenendo buoni risultati offrendo dei prodotti dal design indipendente a prezzi elevati, comprese che Pramaor aveva i margini per correre da sola nel mercato.

Abbandonò il terzismo e si lanciò nella vendita diretta del proprio brand Blackfin.

Da circa 10 anni opera solo con negozi di ottica, ha 30 agenti in Europa e 20 distributori fuori dell'Europa.

La scelta ha portato in primo piano l'esigenza di rafforzare l'immagine aziendale e quindi di investire massicciamente su marketing e comunicazione. Aveva due marchi,

ne è stato scelto uno solo, "Blackfin", che oggi ha riconoscimento generale nel mondo dell'occhiale.

Con la collaborazione dell'amico rotariano Nicola De Pellegrini, ha costruito un proprio modo di comunicare, iniziato a raccontare la propria storia, "Neomadeinitaly", ovverosia incentrata sul rispetto di persone e fornitori. La storia è raccontata in tre step che corrispondono a tre preziosi volumetti: NEOMADEINITALY: da dove arriva l'azienda e la propria etica; TITANIUM: il titanio e tutti gli aspetti tecnologici della produzione, TO THE ROOTS: la campagna fotografica aziendale rinnovata annualmente che ha come focus principale il credo aziendale "Looking Beyond. Always.", ovverosia "Guardando Oltre. Sempre".

Da quando l'azienda ha iniziato a raccontare la sua storia come brand sono nate collaborazioni legate all'eccellenza italiana: con Arrigo Cipriani, con Andrea Bocelli, con Paolo Nespoli (che ha eseguito con degli occhiali Blackfin esperimenti ottici durante la sua ultima missione sulla Stazione Spaziale Internazionale), con Pagani Automobili. Con l'impiego di 92 persone, nel 2019 Pramaor srl ha fatturato 11,2 milioni di euro, in vendite ad ottici indipendenti diffusi in tutto il mondo, prevalentemente in Germania, Italia, Usa. Oggi l'azienda è vanto della creatività italiana.

In chiusura della visita si è accennato alla vita rotariana. Nicola auspica il ritorno alle conviviali in persona. Rispetto al passato, opera molto più nella sede dell'azienda e quindi ritiene di poter presenziare con buona frequenza e collaborare ai service del Club. L'esperienza di Feltre gli ha lasciato molti amici. Tante amicizie si attende possano nascere dal suo ingresso nel Club di Belluno.



FULISKE ovvero piccole faville rotariane

RACCONTO DEL VIAGGIO IN INDIA DEL 2008

Cogliamo l'invito che Ugo dalla rubrica "Fuliske" del Notiziario di maggio ha rivolto a chi ha "vissuto le esperienze dei viaggi in Africa o India", per raccontare il nostro viaggio in India del febbraio 2008. Partimmo, facendo leva sull'esperienza, le entrate, la capacità organizzativa di Aldo Villabruna, per prendere conoscenza delle attività umanitarie dei missionari salesiani del Tamil Nadu e portare a Padre Edwin Vasanthan che li dirigeva il contributo del nostro Club.

In verità questo obiettivo riguardò la prima parte del viaggio, iniziata e terminata con scali a Chennai. Seguirono alcuni giorni di trasognanti spostamenti turistici.

Lo stesso inizio del viaggio offrì pause turistiche lungo l'itinerario verso il sud, in ambienti via via più incandescenti, da Chennai a Tirunvannamalai, prima nostra meta.

Nella visita di un centro di salvaguardia dei coccodrilli, fummo impressionati dalla vista di un gran numero di esemplari che affioravano immobili dalle acque e da alligatori e caimani. Più avanti altra sosta di grande interesse culturale ci sorprese nella cittadina di Mahabalipuram: non dimenticheremo la grande parete rocciosa che portava scolpite storie mitiche da cui emergevano gigantesche raffigurazioni di elefanti.

Giungemmo a Tirunvannamalai. La città è un importante centro religioso, meta di pellegrinaggi dai numeri indiani (centinaia di migliaia di persone l'anno) diretti a un grande tempio indù che nel mezzo si eleva in forma piramidale, con decori trabocchevoli di personaggi, tra cui centinaia di voluttuose ballerine. Padre Edwin ci conduceva al centro Siharam, nuova struttura sorta su sua iniziativa per l'accoglienza e gli studi di giovani Dalit. Ricevemmo informazioni e suggestioni molteplici. Oggi restano soprattutto impresse le immagini delle studentesse sedute ai banchi nelle spaziose aule scolastiche, linde, composte, in un silenzio assoluto che trasmetteva il senso di una grande disciplina, condivisa.

Allo Siharam ciascuno di noi fu invitato a piantare un giovane albero. Chi partecipò al viaggio successivo poté vedere gli undici alberi allineati e cresciuti: pensiamo che oggi ombreggino utilmente l'edificio retrostante. Dell'intensa visita di Tirunvannamalai, ricordiamo la circumnavigazione (14 Km) in pulmino della collina sacra, entro la cui area sorge anche il tempio, sostando presso ciascuno dei tempietti che la cingono. I pellegrini - ne abbiamo incontrati: vesti arancioni, spesso lunghe barbe - oggi la percorrono a piedi, ma originariamente compievano il percorso strisciando a terra, alcuni lo fanno ancor oggi e una sera, quando già scendeva il buio, ne vedemmo uno.

Il viaggio continuò verso una montagna coperta da foreste diretti alla cittadina di Kotagiri a 2000 metri di altitudine: dal caldo torrido, alle notte fredde: due coperte erano appena sufficienti a proteggerci. Lì incontrammo padre Bosco animatore del centro di accoglienza dei giovani tribali. Una grande serra, che visitammo, è destinata alla produzione di fiori per le città sottostanti fino a Chennai. Egualmente dà lavoro a molti di quei ragazzi una fabbrica di magliette di buona qualità (ne portammo a Belluno in ricordo, e le vestimmo), opera anch'essa dei missionari salesiani.

A Kotagiri visitammo un povero nucleo di case tribali, che ci lasciò un'impressione di grande arretratezza. Eppure Kotagiri è un centro importante di produzione del tè e del caffè - hanno sede società inglesi - : ne vedemmo i fiori gialli e le bacche rosse, insieme ai grandi "frutti del pane" nella foresta circostante, dove con Aldo Villabruna ci inoltrammo alla scoperta di pareti incise di antichissimi graffiti rupestri.

Poi iniziò il ritorno a Chennai, con fermata alla missione di Vellore. Quanti ragazzini incontrammo! Vivacissimi, dai grandi occhi neri, entusiasti di incontrarci. Entrammo anche nei locali dove si riunivano le donne dei gruppi di auto-aiuto e nelle stanze in cui lavoravano chine sulle macchine per cucire disposte in file ordinate. L'accoglienza fu sempre calorosa ed espressa con grande grazia. Venivamo salutati con l'inchino rituale a mani congiunte, con il tocco rosso del bindi in fronte, con collane di fiori variopinti. Quanti fiori e quanti colori in India, quanta vivacità e bellezza nei sari colorati delle indiane. Sostammo anche in visita a villaggi rurali, attesi da povera gente, sempre composta, che già nel viottolo d'ingresso ci accoglieva con teorie di fiori disegnati con gessetti colorati. Vivevano in casupole costruite con fango e paglia, in una natura pressoché incontaminata.

Poi abbandonammo le strade animate del Tamil Nadu, lasciammo la vista di tanti vari animali, di scheletriche vacche, di cani e di scimmie, di poveri negozi e polverose bancarelle e volammo al nord nel Rajasthan per visitare Jaipur, Agra e tante meraviglie della storia indiana. Citiamo per concludere il Taj Mahal, un mausoleo del 17° secolo, opera conosciuta universalmente, per l'armonia rarefatta delle forme, espressione di un mondo che seppure attraversato da grandi contraddizioni è capace di ispirare correnti ed opere di assoluta astrazione, così travalicando il peso della materia.

(I rotariani del viaggio 2008 in India)



Il gruppo con Padre Edwin davanti al Centro Siharam



...a Dario De Marco farà seguito tutto il gruppo



Il Bramino in un tempietto di Tirunvannamalai



Il grande Tempio di Tirunvannamalai



I ragazzi di Vellore salutano



Il gruppo in visita del Taj Mahal

DIARIO DEL CLUB

Il progetto Sicuramente Guida Sicura scalda i motori in vista del nuovo anno scolastico 2021-22!

Dopo un lungo "pit stop" forzato, causato dalla pandemia, la commissione ha ripreso gli incontri per organizzare al meglio la II annualità del progetto.

Dopo il successo e gli importanti obiettivi raggiunti con il primo anno (più di 800 i ragazzi delle V delle scuole superiori di tutta la provincia coinvolti) si intende proseguire con le medesime finalità e tematiche arricchendo la proposta formativa con nuovi stimoli ed opportunità per i ragazzi. Per la seconda annualità sono stati già presi contatti con le scuole del Cadore per cercare di coinvolgere in modo completo anche la parte alta della Provincia. Vi sarà anche la partecipazione di alcuni piloti che partecipano al circuito del Motomondiale per approfondire, grazie alla loro esperienza, anche le problematiche legate alla due ruote a motore (in uno scorso weekend del mese di maggio, in Italia, sono purtroppo deceduti ben 22 motociclisti...) e noti influencer e personaggi del mondo dei motori che contribuiranno alla fondamentale opera di conoscenza e sensibilizzazione che il progetto intende portare avanti con i giovani della provincia di Belluno.

Vi sarà anche una speciale partnership con i club dell'alto Friuli, anche loro impegnati da anni sulle stesse tematiche, per condividere esperienze, figure di alta professionalità e anche mezzi potendo infatti utilizzare il circuito prove costruito a Tolmezzo ed utilizzato proprio per permettere le prove di Guida Sicura.

I numerosi partner istituzionali Ufficio Scolastico Territoriale di Belluno, ULSS n.1 Dolomiti, Polizia Stradale di Belluno, Vigili del Fuoco di Belluno, Carabinieri di Belluno, Confindustria Belluno-Dolomiti, Gruppo Giovani Imprenditori Confindustria Belluno-Dolomiti, Consorzio dei Comuni del Bacino Imbrifero Montano appartenenti alla Provincia di Belluno (BIM PIAVE), Provincia di Belluno e tutti i numerosi partner che hanno sostenuto il progetto (aziende del territorio ma anche fuori dalla Provincia) hanno già garantito il loro pieno appoggio all'iniziativa.

E allora....pronti a ripartire! (A. A. N.)



Auguri ai soci

Alessandro Bampo	01 giugno	Gianmarcello D'Ambros	18 giugno
Paolo Doglioni	07 giugno	Annibale De Mas	24 giugno
Luigi Francavilla	12 giugno	Pietro Canton	26 giugno
Lino Sief	18 giugno		

Rotary Club Belluno - anno 2020-2021

Presidente: MARIA CHIARA SANTIN

Past President: Felice Gaiardo, **Incoming:** Patrizia Pedone

Segretario: Pietro Canton, **Tesoriere:** Davide Piol, **Prefetto:** Patrizia Pedone

Consiglieri: Alberto Alpago Novello, Adriano Barcelloni Corte, Francesca De Biasi, Giorgio Turi, Luca Luchetta, Lucio Di Silvio, Riccardo Zaccone, Sandro De Vecchi.